

Parma, 21 luglio 2010

Comunicato Stampa

Dossier nazionale di Legambiente sul Consumo di suolo: Parma, una città vorace. Al terzo posto per incremento di cementificazione

Legambiente nazionale ha redatto un dossier sul consumo di suolo con i dati esistenti più aggiornati. Parma è sul podio della classifica del consumo nel biennio 2005-2007, con 1,16 km² di impermeabilizzazione di territorio all'anno, dietro Roma (3,36 km²) e Venezia (1,51 km²). Se invece si considera la percentuale di incremento di superficie impermeabilizzata - in parole semplici: cementificata - Parma è al primo posto con un incremento annuo del 2,62% dal 2005 al 2007, rispetto alla superficie totale del territorio comunale.

Per tradurre le cifre in un'immagine metaforica il consumo di 1,16 km² equivale a 162 campi da calcio, secondo le misure indicate dalla Fifa.

Il dossier Legambiente è stato realizzato sulla base di diverse fonti, tra le quali il rapporto Ispra 2009 che esamina i dati di 34 capoluoghi di provincia tra quelli maggiormente rappresentativi di tutte le regioni italiane.

Facendo un raffronto con le altre città dell'Emilia-Romagna esaminate, cioè Bologna e Modena, si può notare che Parma in meno di un decennio ha "recuperato" il tempo perduto cementificando a gran ritmo, passando da 40,50 km² a 49,81 km² di superficie occupata. Per cogliere la portata di questo dato è utile raffrontarlo, in rapporto alle altre città, con la popolazione. Parma ha 184mila abitanti, come Modena (183mila) che occupa 39,50 km²; la metà degli abitanti di Bologna (377mila) che ha una superficie impermeabile di 53,91 km².

Notevole anche la percentuale di superficie impermeabile che vede Parma al 19,1% di proprio territorio cementificato. Non deve trarre in inganno il rapporto con le altre città che presentano una percentuale superiore come Bologna (38,3%) o simile, Modena (21,6%), dato che l'estensione territoriale del Comune di Parma è di 260,77 km² quasi il doppio di Bologna (140,73 km²) e superiore a Modena (183,23 km²).

Il dossier di Legambiente evidenzia anche il caso Fidenza con i nuovi quartieri Villa Ferro (220mila metri quadrati), Europa (150mila mq) e il polo commerciale che si sta sviluppando attorno al casello dell'A1 su 300mila mq di terreno.

Non da meno sono altre operazioni che riguarderanno altre parti del territorio parmense, ad esempio l'area di Fontevivo attorno al Cepim che prevede impermeabilizzazioni (cioè cementificazioni) fino a 1 milione di mq.

Non possiamo dunque che rilanciare l'allarme pronunciato poche settimane fa dal presidente della Camera di Commercio: attenzione ci stiamo giocando il futuro del parmigiano-reggiano. E, per venire alla recente presentazione delle linee guida del nuovo Psc di Parma, siamo contenti che si parli di Green City purché non si tratti di un'operazione di green washing: cioè un "lavaggio" che riveste di una patina di verde ciò che invece "dentro" è di color grigio (cemento).

Il dossier sul consumo di suolo di Legambiente si può scaricare dal sito www.legambiente.it scegliendo il tema "territorio" indi il menu "dossier e pubblicazioni" e quindi il file "Un'altra casa?".



LEGAMBIENTE

Estratto da Dossier Consumo di suolo "Un'altra casa?" del 15/07/2010

Emilia-Romagna

In una Regione che è stata tra i migliori esempi, non solo italiano, di cultura urbanistica e pianificazione del territorio per molto tempo è impressionante andare a vedere i processi di trasformazione e consumo di suolo avvenuti negli ultimi venti anni. L'espansione urbanistica di tutti i principali centri abitati dell'Emilia-Romagna ha portato i dati sul consumo di suolo a livelli decisamente preoccupanti. I permessi di costruire rilasciati tra il 1995 ed il 2006 hanno portato a occupare oltre 73 milioni di metri quadrati per nuove edificazioni ed ampliamenti.

Uso del suolo al 2003

Categorie uso del suolo 2003	Superficie in km ²	Superficie in % sul totale
TOTALE TERRITORI ARTIFICIALIZZATI, di cui:	1.426,0	6,4
Tessuto residenziale compatto, rado e discontinuo	994,8	4,5
Industrie e commercio	431,2	1,9
TOTALE REGIONALE	22.123,0	100

Elaborazione Legambiente su dati Regione Emilia-Romagna

Secondo i dati della stessa Regione Emilia-Romagna le aree occupate da usi antropici risultavano essere arrivate ad oltre 1.400 km² al 2003 che in percentuale sul totale della superficie regionale rappresentano il 6,4%. Ma è un dato che al 2010 può essere stimato in 2.000 km² con il 9,1% della superficie regionale artificiale.

Superficie impermeabile

	Sup. Impermeabile (km ²) 1998-1999	Sup. Impermeabile (km ²) 2005-2007	Sup. Impermeabile 2005-2007 (%)	Aumento annuo Sup. impermeabile (%)	Aumento annuo Sup. impermeabile (km ²)
Bologna	48,53	53,91	38,3	0,42	0,60
Modena	33,86	39,50	21,6	0,34	0,63
Parma	40,50	49,81	19,1	0,44	1,16

Rapporto ISPRA 2009

Tra le città capoluogo analizzate nel triennio 2005-2007 Parma raggiunge livelli incredibili di superficie impermeabile, ponendola tra le peggiori d'Italia, terza dopo Roma e Venezia, con un incremento annuo di oltre 1 km² di superficie impermeabile. Ancor più evidente è il fenomeno se visto rispetto agli stessi dati del 1998-1999; Parma infatti raggiunge i livelli di superficie impermeabile del capoluogo Bologna nonostante il livello della prima rilevazione la ponesse a grande distanza (48,53 km² impermeabili per Bologna e 40,5 per Parma).

Secondo quanto stabilito dalla legge urbanistica attualmente in vigore in Emilia Romagna, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dovrebbe rappresentare un riferimento univoco per i diversi strumenti urbanistici comunali. Il condizionale è d'obbligo dal momento che l'analisi dei Piani di Coordinamento delle diverse Province emiliano-romagnole, tutti approvati tra il 2003 ed il 2009, ha fatto invece emergere la difficoltà di individuare chiaramente al loro interno le linee guida cui la pianificazione comunale dovrebbe attenersi. Questo risulta un grosso limite soprattutto qualora si vogliano indagare e porre a confronto l'evoluzione e le caratteristiche locali di un fenomeno di più vasta portata, nel caso specifico l'avanzamento del territorio urbanizzato nelle diverse Province dell'Emilia Romagna.

Legambiente Parma onlus - via Bizzozzero 19 - 43123 Parma

tel. 0521.238478 email: info@legambienteparma.it sito web: www.legambienteparma.it



LEGAMBIENTE

Due nuovi quartieri ed un Polo Commerciale a Fidenza (PR)

Come visto dai dati ufficiali l'area di Parma risulta tra le più in pericolo per il costante aumento di consumo di suolo. I progetti e le realizzazioni che stanno causando questo fenomeno riguardano tutti i settori dell'edilizia; in particolare però a Fidenza (PR) si assiste ad uno sviluppo di nuove aree residenziali senza precedenti.

La realizzazione del quartiere "Villa Ferro", in tutto 220.000 metri quadrati, rappresenta l'ennesimo esempio di costruzioni destinate all'edilizia residenziale in quartieri dormitorio e senza servizi.



Scorcio del quartiere "Villa Ferro" a Fidenza (PR)

Ad affiancarlo, tuttora in fase di edificazione, il nuovo quartiere Europa, 150.000 metri quadrati, che prevede una popolazione residente di circa 1.200 persone, localizzate nella zona sud-ovest di

Fidenza. Il nuovo insediamento completa il progetto comunale che prevede l'urbanizzazione di tre aree di forma triangolare che riprendono il motivo delle mura farnesiane di Fidenza.

A tutto ciò si aggiungono gli oltre 300 mila metri quadrati del nuovo polo commerciale realizzato nell'area nord della città, in prossimità dell'Autostrada Bologna-Milano e della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità. Ad oggi è stato inaugurato, nel 2008, il Parco Commerciale, con una superficie di circa 16.400 mq, che con un previsto ampliamento arriverà a circa 26.000 mq. Il Parco Commerciale va ad affiancarsi al Fidenza Outlet Village, con superficie di 20.000 mq aperto nel 2004 ed anch'esso in fase di espansione. Il complesso prevede l'apertura di un centro commerciale con ipermercato di 25 mila metri quadrati, un "villaggio del gusto" di circa 35 mila metri quadrati, un'area direzionale con uffici per 5.000 metri quadrati, un hotel business e parcheggi per 5.000 posti auto.



LEGAMBIENTE

Anche nel VI Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di ISPRA sono presenti importanti informazioni sulla dinamica di consumo di suolo nelle principali città italiane. I dati - che riguardano l'impermeabilizzazione dei suoli, per i quali si assiste alla compromissione delle funzioni ecologiche dovuta alla cementificazione - mostrano come, nonostante le evidenti differenze territoriali di estensione e morfologiche, in tutte le città analizzate si incrementino costantemente le superfici impermeabili nell'arco degli 8-10 anni di monitoraggio.

Ad esempio nonostante Roma non compaia tra i primi Comuni per superficie impermeabile in percentuale sul totale risulta al primo posto per incremento di tali aree con oltre 3 km² persi annualmente. Tutte le più grandi realtà urbane sono ai vertici della classifica delle superfici cementificate con Napoli e Milano che superano la soglia del 60% e con rilevanti incrementi come nel caso di Monza passata dal 44,4% del 1999 al 48,2% del 2007.

Impermeabilizzazione del suolo nelle aree urbane 1999-2007

Città	Superficie Impermeabile 1999 (% sul totale comunale)	Superficie Impermeabile 2007 (% sul totale comunale)
Napoli	59,8	62,3
Milano	58,0	61,6
Torino	53,7	54,7
Monza	44,4	48,2
Brescia	41,9	44,1
Padova	38,2	41,5

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati ARPA/ISPRA

Oltre alla già citata realtà di Roma i dati mettono in evidenza il Comune di Parma dove si riscontra il valore più alto di incremento annuo rispetto alla prima rilevazione: 2,62%. Un dato clamoroso che corrisponde ad 1,16 chilometri quadrati "mangiati" ogni anno. Anche la città di Venezia si posiziona ai primi posti sia in valore assoluto, 1,51 km² impermeabilizzati ogni anno, sia in percentuale rispetto alla prima analisi, 1,28%.

Consumo di suolo nelle aree urbane, 2007

Città	Aumento annuo di superficie impermeabile rispetto alla prima rilevazione (%)	Incremento annuo della superficie impermeabile (km ²)
Roma	1,04	3,36
Venezia	1,28	1,51
Parma	2,62	1,16
Taranto	1,76	0,78
Modena	1,73	0,63
Bologna	1,17	0,60
Prato	1,56	0,42

Fonte: elaborazioni ISPRA su dati ARPA/ISPRA